



IN PROVINCIA DI FOGGIA, CASTELLUCCIO VALMAGGIORE E' IL PAESE DELLA LONGEVITA'

CASTELLUCCIO VALMAGGIORE

Castelluccio Valmaggiore prende il nome dal castello eretto dai Bizantini verso il 1000 dell'era Cristiana, caratterizzato da una Torre cilindrica di solida pietra locale. Il Castello è stato costruito per controllare la via Traiana e come avamposto e luogo di osservazione a difesa dell'esteso territorio della nascente Troia (1019). L'appellativo "Valle Maggiore" indica che il castello con Torre domina l'ampia valle concava in cui scorre il tortuoso ruscello Celone.

L'antico fabbricato del Comune, che presentava la forma di un triangolo isoscele, era chiuso da due grandi porte (Porta del Pozzo ad occidente e Porta del Piscero ad oriente) e da una cinta muraria formata da palazzi privati dotati di torricelle e fortilizi. Le due porte si trovavano alla base del triangolo ed una terza porta si trovava all'angolo superiore, al vertice del triangolo dove, essendo il lato debole ed il più vulnerabile del paese, fu edificato il Castello. Oggi rimane solo la Torre dal cui terrazzo si gode una visuale meravigliosa e vastissima.

Il palazzo del principe, situato di fronte alla Chiesa, riporta nel portale vari segni araldici senza data, e aderenti al muro e ai fianchi del portone vi sono dei piloni per legare i cavalli. Oggi, è in fase di restauro e diventerà un "mega "

museo delle battaglie concepito per dar voce e testimonianza ad accurate ricerche che posizionerebbero, proprio nel territorio del Comune di Castelluccio Valmaggiore, la battaglia di Canne (216 a.C) tra le truppe di Annibale e quelle romane. Particolarmente interessante da visitare è il centro storico, di epoca medioevale, con le strette viuzze che si inerpicano verso la torre. Lungo il percorso si possono osservare i portali riccamente intagliati e i numerosi “protome” che decorano facciate e angoli di numerosissime abitazioni, atti a testimoniare l’antica arte dell’intaglio della pietra locale.

Castelluccio Valmaggiore sorge a 630 metri sopra il livello del mare. Il territorio del comune risulta compreso tra i 313 e i 1.061 metri sul livello del mare.

L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 748 metri.

E proprio come conseguenza della diversa posizione altimetrica in cui sono collocate le macchie verdi, che possiamo reperire le più svariate specie di vegetazione. Se nelle aree di rimboschimento le specie predominanti sono generalmente il Pinus e il Cupressus, notevole è anche la superficie del territorio occupata dalla classica macchia mediterranea.

Sul territorio comunale esistono due parchi attrezzati:

1. Il parco Petrerà (pineta di circa 20 ettari), in parte illuminato, si trova alla periferia del centro abitato. Immersa in una natura incontaminata l’area a verde attrezzata, “PETRERA” (a 500 metri dal centro abitato, lungo la strada provinciale 125 – Ponte Celone/Ponte Lucifero) un polmone di verde costituito quasi interamente da conifere che si staglia lungo la dorsale che dal Ponte del Freddo si inerpicava verso Monte Sidone (m. 1080). Una sorgente di acqua leggerissima, una sentieristica ben accennata ed un parco attrezzato per pic-nic e giochi per i bambini, fanno di questa area un’oasi di pace dove, oltre alla tranquillità e all’aria salubre, gli amanti del trekking potranno avventurarsi in una lunga “scarpinata” da quota 530 fino al tetto della Puglia (Monte Cornacchia) a quota 1154 metri sul livello del mare.

2. Il parco giochi di Via Martiri di Via Fani, illuminato e dotato di numerosi giochi per bambini, si trova all’interno del centro abitato, in un’area inserita in un programma di valorizzazione del patrimonio a verde del territorio comunale.

Particolarmente interessanti da visitare sono anche il Rifugio Difesa e il Centro di Visita del Celone.

Il Rifugio Difesa venne edificato 25 anni addietro come ricovero per i pastori e come locale di trasformazione del latte appena munto; è una costruzione su due piani che si trova nella piana dei terreni comunali adibiti a pascolo e situati a monte della zona arborata della Difesa Grande. Oggi si sta rimodulando la struttura al fine di renderla fruibile per percorsi naturalistici all’interno del bosco Difesa Grande che occupa una estensione di circa 130 ettari e che consente la visita alle “Lame Turchine” sito geologicamente interessante.

Il Centro di Visita del Celone è una struttura costruita nel 2002 e messa a disposizione del Comune. Ha una superficie di circa 350 metri quadri ed è attrezzata anche come sala conferenze e proiezione audiovisivi inerenti la flora e fauna dei monti Dauni. All’interno è stata realizzata la ricostruzione degli ambienti fluviali, ripariali e la descrizione dell’ecologia del fiume. Il Centro Visite contiene anche una sezione “Vivarium” con la presenza di acquari, terracuari e terrari capaci di proporre al visitatore una panoramica della microflora e microfauna dell’ambiente fluviale.

Di notevole interesse naturalistico (flora e fauna) è monte Felice, che, a guardia dell’alta valle del Celone, racchiude boschi di querce e castagni.

La sommità è attraversata dalla vecchia via romana “Egnazia” che si snoda attraverso il Tavoliere fino ad arrivare a Taranto. Interessante l’aspetto faunistico della zona: non è difficile vedere librarsi in volo falchi pellegrini e nibbi o, se ci si addentra all’interno del bosco, osservare scoiattoli selvatici o il gallo cedrone (urogalo).

E’ una zona apprezzata anche per gli amanti degli asparagi selvatici che è facile raccogliere nella stagione primaverile sia nel bosco di Monte Felice che in quello della Difesa Grande.

BLASONATURE DELLO STEMMA CIVICO DI CASTELLUCCIO VALMAGGIORE

Lo stemma di Castelluccio Valmaggiore è stato estratto dall’Archivio di Stato di Napoli da un foglio del Catasto Onciario.

Il sigillo, dal quale è stato estratto lo stemma, è esistente e si trova nel Catasto Onciario – Volume 7297 – Provincia di Capitanata – Foglio 13 – anno 1753.

Ha la seguente blasonatura o raffigurazione:

1. Di rosso con castello araldico d’argento: a rappresentare la Baronìa dei Valmaggiore costituita con decreto del 1472;

2. Murato di nero: a rappresentare la cinta muraria che un tempo fortificava la cittadina di Castelluccio Valmaggiore;

3. Con basamento - cioè ben piantato: a rappresentare la solidità del feudo;

4. Aperto e finestrato con due aperture: aperto per sostenere che era un feudo accogliente e ospitale, con due aperture per affermare il potere temporale e il potere ecclesiastico;

5. Corona merlata da cinque torri alla guelfa: a significare che la torre di Castelluccio apparteneva a un sistema difensivo costituito da cinque entità (Castelluccio – Biccari – Tertiveri – Troia – Lucera);

6. La torre centrale più elevata, merlate di 3 alla guelfa ed aperta: a giustificare il dominio della cittadina di Castelluccio sulla Valle del Celone e sui Borghi Saraceni di Faeto e Celle di San Vito.

CASTELLUCCIO VALMAGGIORE SAGRE E FESTE

Festa patronale di San Giovanni Battista
(24 Giugno)

Festa patronale di San Rocco
(16 Agosto)

Altre Feste e sagre a Castelluccio Valmaggiore

Sagra della pasta a mano (secondo sabato di agosto) - Sagra delle pettole (26 dicembre) - Sagra dell'olio (8 dicembre) - Festa dell'anziano (fine dicembre) - Festa della fratellanza (agosto).

A tavola

Castelluccio con le sue oltre 60.000 piante di olivo ha una buona produzione di olio extravergine. La posizione geografica del territorio favorisce la produzione di un olio con bassissima acidità e dall'aroma fruttato. È possibile acquistare olio dai privati o direttamente presso i frantoi.

Da gustare alcuni prodotti tipici a lavorazione artigianale, come gli insaccati (salsicce e soppressate), lavorate ancora a punta di coltello, le piccolissime orecchiette da gustare al sugo e i taralli espressione di antiche ricette (prodotti acquistabili presso le macellerie e panifici locali). Sarà per l'aria salubre, sarà per il cibo genuino, sarà per la mitezza che contraddistingue la popolazione, fatto sta che Castelluccio vanta un primato assoluto davvero da invidiare: la longevità dei suoi abitanti.

Come raggiungerci

In auto: Autostrada A1 Roma-Napoli dal raccordo anulare di Roma, uscire al casello di "San Vittore". Proseguire entrando in Venafro e continuare verso Isernia e Campobasso. Seguire le indicazioni per Foggia e in prossimità di Lucera e Troia, dopo pochi chilometri si troveranno le indicazioni Castelluccio Valmaggiore.

In treno: FS Foggia. Collegamento con trenino per Lucera con collegamento autobus, oppure da Foggia, collegamento diretto con autolinea.

In aereo: Aeroporto Karol Wojtyła di Bari.

NUMERI UTILI

Municipio
Castelluccio Valmaggiore
0881.972015

Fraternità di Misericordia
Castelluccio Valmaggiore
0881.972696

Proloco Castelluccio Valmaggiore
Piazzale R. Campanaro
71020 Castelluccio Valmaggiore